

## L'INTERVISTA/Il Primo cittadino passa in rassegna alcune delle questioni più importanti per Maratea. Amarezza per i Piot, fermezza sul Patto di Stabilità

# Di Trani: "Pronto ad ascoltare ma poi si deve decidere"

L'incontro nella stanza più ampia di Maratea dove campeggia un quadri del Cardinale Gennari è cordiale, ma il primo cittadino di Maratea mette subito in chiaro: rispondo a tutto, facciamo una cosa a 360 gradi nell'interesse della chiarezza. Ritrovo un sindaco decisionista anche nel piglio ma come vedremo, contrariato da questa etichetta... "Lo ascolto tutti ma poi si deve decidere".

**Sindaco Di Trani, le faccio una domanda che avevo in serbo da tempo. La sua elezione a Sindaco dopo le consultazioni del 7 giugno 2009 ha segnato un successo per alcuni aspetti molto particolare poiché la campagna elettorale è stata caratterizzata da una competizione anche all'interno delle forze del centro sinistra. Iniziamo da questo punto?**

La mia elezione a primo cittadino di Maratea lo scorso giugno 2009 ha segnato un successo bellissimo. Molti gli amici che hanno fatto delle pressioni affinché non mi ritirassi dalla vita politica e scendessi di nuovo in campo. Quando ho optato per la mia candidatura, contestualmente ho deciso di spezzare certe situazioni del passato, senza mancare di rispetto a nessuno, avvertivo questa rottura come una necessità, io ho alle spalle una lunga esperienza, si pensi che il 7 di giugno di quest'anno si compiono i miei 40 anni di vita pubblica a Maratea. Anni caratterizzati da brevi intervalli pur non abbandonando mai del tutto l'agone politico amministrativo. Ho voluto così proporvi con una squadra assolutamente nuova per evitare di riproporre qualcosa di già vissuto e visto. Questa scelta è stata alla base del mio successo elettorale. Puntare sul rinnovamento e sul cambiamento, con una squadra di ragazzi e ragazze, giovani con una certa maturità e sostanzialmente alla loro prima esperienza amministrativa.

**Lei Sindaco, si è distinto sempre per alcune qualità insite nella sua personalità, quali il garbo e la galanteria doti che spesso in politica non si trovano. I marateoti hanno premiato queste sue doti.**

La ringrazio per le belle parole. La mia è stata una campagna elettorale misurata, ho difeso il programma al quale ci si presentava agli elettori di Maratea e, non sono sceso a fare comizi contro gli altri, così come han deciso di fare alcuni che hanno attaccato la mia persona. Questo atteggiamento si è rilevato perdente e non gradito dagli elettori.

**Il successo elettorale, i festeggiamenti e subito qualche problema iniziale legato a delle incompatibilità, chiarite poi dalla legge?**

Nel caso specifico, lei si riferisce all'elezione del candidato oggi Vicesindaco dott. Schettino, la legge ha fatto chiarezza sancendo l'assenza di incompatibilità. Coloro che hanno pensato attraverso queste vie di sovvertire un risultato democraticamente emerso dalle urne, hanno perso soltanto del tempo.

**Parliamo di alcune problematiche. In questa fase delicata e particolare che si inserisce in un quadro generale caratterizzato dalla forte crisi economica, accade un qualcosa e, ci riferiamo allo sfioramento del Patto di Stabilità che crea delle difficoltà nella gestione Amministrativa quotidiana. Ci vuole spiegare cosa in concreto si è verificato?**

Si è trattato di uno spiacevole incidente di percorso non riconducibile assolutamente alla responsabilità di questa Amministrazione comunale. Il Patto di Stabilità comporta che le Amministrazioni comunali nel proprio bilancio devono mantenere un equilibrio, tra le spese e le entrate. La difficoltà si è generata in quanto la Regione a sua volta a rischio del

Patto di Stabilità, con delibera di Giunta ha sospeso pagamenti relativamente ad alcuni settori, ad esempio ha sospeso il trasferimento delle risorse finanziarie legate ai terremoti. La delibera di Giunta regionale di cui parlo risale al 20 ottobre 2009, il 29 dello stesso mese, l'Ufficio di Protezione Civile di Basilicata ha inviato al Comune di Maratea una lettera con la quale diceva che erano a nostra disposizione, 800 mila euro, pur se attendevamo un trasferimento più cospicuo. Abbiamo aspettato in vano queste 800 mila euro, perché in virtù di quella delibera il mandato non ha avuto conseguenze positive. Sul Sole 24 Ore, il Presidente De Filippo, in un'intervista ha dichiarato che la Regione è stata costretta a sospendere i pagamenti. Il 10 di dicembre abbiamo nuovamente scritto alla Regione chiedendo questi versamenti, ma non ci è pervenuta alcuna somma. Intanto, proprio perché temevamo che mancando questi trasferimenti si sforsasse il Patto di Stabilità, come Comune abbiamo dovuto sospendere i pagamenti. Per cui il mancato versamento da parte della Regione di risorse già assegnate a Maratea, risorse giunte poi l'undici di gennaio, ha comportato lo sfioramento del Patto di Stabilità. Sono stato accusato e ho letto alcuni interventi anche sull'Eco, di avere scaricato le responsabilità sulla Regione. Al contrario, mi sono solo limitato a raccontare cosa nei fatti si è verificato. Nei giorni scorsi, come Giunta abbiamo incontrato il Presidente De Filippo e con lui discusso dei problemi di Maratea, e delle difficoltà che dobbiamo affrontare durante l'anno. Il Presidente De Filippo ha assunto l'impegno che nell'ambito delle possibilità regionali, nel massimo della trasparenza e del rispetto della legge non mancherà di far pervenire al Comune di Maratea delle somme utili a sopperire alle deficienze provocate dallo sfioramento del Patto di Stabilità. Sottolineo quindi che tra la nostra Amministrazione e la Giunta Regionale vi è un ottimo rapporto.

Si è trattato di un incidente di percorso, ove la burocrazia ci ha messo del suo, abbiamo vissuto un momento di amarezza ma, voglio trasmettere ai miei amici Assessori questo messaggio: la vita è lotta tutti i giorni, nulla ti viene regalato, ci saranno ostacoli sempre, non bisogna arrendersi ma rimboccarsi le maniche e andare avanti. La mattina non mi reco presso la Casa comunale per sfogliare la margherita e decidere se fare o no una determinata cosa, insieme alla maggioranza decidiamo di operare, nel si va avanti, riflettiamo ragioniamo tra noi ma poi si decide, i tempi in cui i dibattiti erano eterni sono finiti. Questo è accaduto anche nel caso del Patto di Stabilità. Dopo lo sfioramento vi è stato un momento di abbattimento, ci siamo rimboccati le maniche e ripartiti. L'incontro con il Presidente De Filippo ci ha dato delle precise garanzie su tutta una serie di problemi. Noi non mancheremo di fare tutto ciò che è necessario, assumendoci le nostre responsabilità, non è detto che non vi siano possibilità di mettere in campo determinate azioni, non lasceremo nulla di intentato. Il Patto di Stabilità è un sistema che vuole che gli Amministratori siano saggi nell'affrontare le questioni, ma questo a volte comporta per i Comuni delle difficoltà. Una delle penalità derivanti dallo sfioramento è data dal non poter contrarre mutui con la Cassa Depositi e Prestiti. Nella contrazione dei mutui, ciò che conta è la spesa che i Comuni fanno e non quello che viene trasferito ad esempio dalla Regione per sostenere quel mutuo. Si verifica in tal modo una sperequazione, perché mentre la spesa viene evidenziata, l'entrata non serve ai fini del calcolo del Patto di

Stabilità, questo perché si vuole scoraggiare le Amministrazioni comunali dal chiedere mutui, forse perché a livello centrale ci si è resi conto che i Comuni contraevano mutui per opere che si potevano rinviare a tempi migliori. Noi ad esempio abbiamo costruito dei parcheggi con finanziamenti in parte a carico della Regione, avanziamo come Comune alcune annualità, questo per dire che i mutui hanno grande incidenza nel Patto di Stabilità e se ne capisce la ratio iniziale, bisognerebbe però modellarla e condannare chi ha speso in maniera esagerata senza tenere conto delle effettive esigenze e necessità. Al contrario Maratea si trova oggi a vivere questa situazione non per responsabilità dell'Amministrazione Comunale. Quest'anno poi è stata abrogata una norma che in precedenza si è rivelata utile a qualche Amministrazione comunale di Maratea succeduta ad una gestione commissariale. Infatti pur se si era sfiorato il Patto di Stabilità, l'aver l'Amministrazione seguito ad una gestione commissariale ha fatto sì che il Comune di Maratea non subisse le penalità previste in caso di sfioramento.

**Parliamo di un'altra questione che negli ultimi mesi ha interessato una buona parte dell'agire della sua Amministrazione, ossia della presentazione dei Pacchetti Turistici. La Regione Basilicata a tal proposito ha deciso di puntare sulle famose "4 M" (Maratea, Metaponto, Matera e Melfi) da qui l'ulteriore importanza di Maratea. Il ruolo dell'Amministrazione Comunale di Maratea nell'ambito dei Piot, ha generato qualche equivoco con altre Amministrazioni comunali. Da parte di altri primi cittadini è stato detto "Di Trani sa che il suo Comune è una delle 4 M e quindi detta legge". Maratea ha escluso o ha tentato di includere il territorio, in particolare la Valle del Noce che da questa vicenda ne esce divisa? Mi fa piacere questa domanda sui Piot perché mi dà la possibilità di fare chiarezza sia sul fronte dell'accordo che vi è stato con le Amministrazioni comunali sia sul fronte degli interventi legati al privato. Sul primo fronte, non ho voluto escludere nessuno, perché escludere un altro Comune significherebbe non aver inteso nulla dei servizi associati che regnano ormai in ogni settore. Se la Regione, ha immaginato il percorso delle 4 M è perché queste sono per loro natura degli elementi attrattori, ma la legge dei Piot prevede anche le aree contigue, nel nostro caso il lagonegrese. Lauria ha spontaneamente scelto di aderire al Piot del Pollino e di Lagonegro con la Val d'Agri. Inizialmente il nostro Piot doveva comprendere tutto il lagonegrese, mentre poi ha compreso solo Maratea, Trecchina, Rivello e Nemoli. C'è stato un dibattito molto forte, ma alla fine siamo riusciti a trovare la quadra, essendo persone di buon senso che vogliono bene al proprio territorio.**

**Mi scusi l'impertinenza ma il famoso slogan Mare-Monti-Terme che fine ha fatto con i Piot?**

Non credo che si sia verificata con i Piot una sconfitta di quel progetto, pur se non dobbiamo dimenticare che sono oltre 40 anni che parliamo di Mare-Monti-Terme, ai tempi di Giuseppe Larocca fautore di questo progetto che per incapacità degli Amministratori tutti non si è mai realizzato. Comunque, questi Comuni del lagonegrese pur avendo partecipato ad altri Piot non si sono trasferiti altrove, per cui resta fermo il collegamento tra Maratea e il Pollino e le Terme di Latronico.

**Sindaco, in occasione della presentazione del Piot, mi**

**colpi una sua frase con la quale in sostanza affermava che Maratea in passato aveva fatto delle rinunce, l'allusione era chiara al settore sanitario, e oggi per mezzo dei Piot di turismo la sua cittadina voleva una forma di compensazione, voleva fare la voce grossa...**

Quella mia dichiarazione fu variamente interpretata ma i fatti restano. Ciò che io dissi la mattina di presentazione dei Piot riguardava sì i sacrifici fatti da



Il Sindaco di Maratea Mario Di Trani

Maratea, e la mia posizione verso una riconversione del nostro ospedale volta ad un risorgimento sul piano sanitario della struttura. L'ospedale di Maratea si trovava circondato da Sapri, Praia, Lagonegro e Chiaromonte, per come era allora non aveva ragione di esistere. Difesi l'ospedale di Maratea nel 1992 in un'infuocata seduta del Consiglio Comunale, mettendomi allora contro, io socialista, l'allora assessore alla Sanità, il socialista Gabriele Di Mauro, sostenendo che l'assetto proposto andava contro Maratea. Difendevo la storia di Maratea e non di deve dimenticare che la riconversione dell'ospedale e la costruzione di un unico ospedale fu idea pronunciata dai Primari dell'epoca in un documento datato 1 aprile 1993. Nel 1997, rendendomi conto della situazione mi aggrappai in maniera decisa all'ipotesi della realizzazione del Polo Multi specialistico della Riabilitazione. Allora la mia esperienza di Sindaco terminò il 13 maggio del 2001, vengo rieletto nel giugno del 2009 e quel percorso non ha fatto grandi passi in avanti. Con il Presidente De Filippo abbiamo parlato anche di questa problematica e mi ha assicurato, contattando il dott. Amendola, direttore dell'Asl di Potenza, che si procederà nella direzione del Polo Multi specialistico. Personalmente ci metterò tutto l'entusiasmo perché il Polo Multi specialistico della Riabilitazione diventi una realtà nel corso di questa consiliatura. Con questo non voglio intendere che Maratea ha rinunciato a delle strutture e oggi con i Piot vogliamo recuperare ma, soltanto che Maratea da oltre 50 anni fa turismo e che, se si ha uno sviluppo della nostra cittadina, automaticamente ne beneficeranno anche i Comuni limitrofi. I turisti si muovono, quindi sarà bello andare a vedere il centro storico di Rivello, il Lago Sirino, farsi una passeggiata tra i castagneti Trecchina per cui non vi è nessuna volontà di dire voglio che Maratea cresca e dopo la Colla accada il fini mondo.

**Entriamo nel merito dei Piot, quello di Maratea ha puntato sulla sentieristica e sulla ristrutturazione delle strutture ricettive?**

La struttura del Piot prevede un 60% delle risorse per gli interventi privati e nell'ambito del 60% vi sono due segmenti, il segmento B1 che attiene ai progetti portanti e il B2 al quale si può accedere con progetti a sportello. Il segmento B1 lo considero come l'occasione per

capovolgere quelle che sono state le cose realizzate sino ad oggi. Mi spiego meglio, da quasi 50 anni facciamo turismo, ci siamo dati una buona dotazione di posti letto, un albergo a 5 Stelle e delle ottime strutture di categoria inferiore, abbiamo in tal senso creato un bel patrimonio che permette al turismo balneare di trovare a Maratea ospitalità. Nei Piot, e parlo dei progetti portanti, ho visto la chiave di volta per fare qualcosa di

re, l'ho sentita ripetere spesso negli ultimi 15 anni. Il turista al mattino va al mare e dopo il pomeriggio gli si propone una passeggiata lungo determinati sentieri. Quando come Amministrazione abbiamo proposto la cura e tutela della sentieristica che da Maratea coinvolge tutti gli altri Comuni, ci siamo sentiti obiettare che l'esistenza dei sentieri presuppone una manutenzione costosa e complicata. Osservazione giusta, ma in altre parti di Italia, gli stessi operatori alberghieri si sono fatti carico di tratti di sentieri, ben curati e attrezzati che propongo ai loro clienti in alternativa al mare. Apprezzo gli operatori che hanno puntato a Maratea sul turismo ancor quando era qualcosa da inventare ma oggi si sono feranti. Costruito l'albergo pensano a tutelarlo, ma bisogna guardare oltre perché anche l'albergo può finire nonostante i sacrifici e gli sforzi. Questo il messaggio che io ho lanciato ma purtroppo non è stato accolto da tutti, spero che dopo i Piot ci si possa ritrovare in un clima diverso.

**In concreto cosa è stato protocollo alla Regione?**

Il Piot di Maratea poteva forse avere una dimensione diversa. Vi sono stati imprenditori che si sono candidati al Piot per il segmento B1, altri utilizzeranno il Piot per quanto riguarda il B2, cercheremo di operare al meglio, ma resta in me l'amarezza non tanto per il risultato concreto ma, quanto perché un messaggio di rinnovamento non è stato recepito. Ho chiesto a degli operatori di formulare una proposta di progetto portante e mi sono sentito dire "voglio la ristrutturazione del mio albergo". Aspetto positivo che invece ho rilevato in occasione dei Piot è stata la nascita del Forum delle Associazioni, davvero ho notato tanto fermento, sono molto felici di questo.

**Nel Piot la parte pubblica cosa prevede?**

Abbiamo previsto essenzialmente la realizzazione dei sentieri. Negli ultimi giorni gli operatori che erano in trincea ci han portato un documento con il quale formulavano delle richieste. Ho letto questo documento adottando l'ottica del giorno dopo, così ho affidato a loro una controproposta che nella sostanza e in taluni parti ricopiava in maniera identica ciò che loro mi avevano domandato. Beh, non lo hanno accettato, adducendo quale problema quello di avere scelto la Confesercenti quale rappresentanza nella costituzione del partenariato. Gli operatori, per ragioni che non mi sono del tutto chiare hanno proposto la costituzione di un coordinamento, figura che non mi sembra il Piot preveda. Da qui la divisione. Ho scritto agli operatori una lettera alla quale non è seguita risposta, chiedendo se a loro parere il disaccordo sulla rappresentanza poteva costituire ragione valida per mandare tutto all'aria.

Nella vicenda dei Piot vi sono state delle strumentalizzazioni. Con delibera di Giunta del 15 dicembre abbiamo detto che era sbagliato puntare alla costruzione di nuovi posti letto, concetto che valeva per Maratea non per altri Comuni dove magari vi è la necessità di costruire degli alberghi. Con i colleghi Sindaci all'inizio vi è stato qualche contrasto in materia di sentieristica ma alla fine con piacere siamo riusciti a trovare la quadra. Altra questione all'attenzione di questa Amministrazione, è la necessità di definire durante l'anno gli strumenti urbanistici di Maratea, ossia il Piano strutturale comunale, e il Regolamento urbanistico.

Dal 2001 quando ero Sindaco ad oggi, dopo 8 anni nulla è cambiato. Voglio che Maratea abbia uno strumento urbanistico all'altezza dei tempi, siamo ancora alle prese con un Programma di fabbricazione redatto dall'archi-

tetto Eugenio Masella che risale alla fine degli anni '60. Agli inizi degli anni '70, alla mia prima esperienza di Sindaco, avviai la realizzazione del Piano regolatore generale. Il Piano regolatore decadde perché un cittadino di Maratea fece un ricorso per cui ritornò in voga quel Programma di fabbricazione. Oggi su Maratea vigono due Strumenti urbanistici, il Programma di fabbricazione appunto e il Piano territoriale paesistico di area vasta che è stato licenziato alla fine degli anni '80, siamo quindi in presenza di una strumentazione urbanistica vecchia. Nel 1997 mi sono nuovamente ripiegato sulla materia della strumentazione urbanistica del territorio reputandola inadeguata. Il 2 giugno del 2000, in Consiglio comunale approvammo il documento direttore che era la base politica dello Strumento urbanistico. Intanto le leggi sono cambiate, di recente abbiamo dovuto affrontare ai fini del Piano strutturale il problema della Vas, strumento che compie un esame del territorio dal punto di vista geologico, atto che ci è costato ben 50 mila euro. Se il Piano strutturale di Maratea fosse stato approvato a suo tempo, questa spesa oggi sarebbe stato un risparmio. Aldilà di tutto questo di recente ho parlato con l'Architetto Zaccara che è tra i redattori del Piano strutturale e abbiamo immaginato una scaletta di interventi, per cui il 2010 dovrebbe essere l'anno buono per l'approvazione di questo Strumento. Dobbiamo agire affinché chi subentrerà a me nel 2014 non si trovi ancora da affrontare questo problema, non voglio lasciare questa eredità. Altro problema che è alla nostra attenzione è la messa in sicurezza della Statale 18. Siamo oggi al contenzioso con l'ANAS, perché quest'ultima nella gran parte dei casi come accaduto a Cersuta, intende risolvere il problema mediante la costruzione di tunnel. Ciò comporta dismettere i punti più belli della costa di Maratea. A Cersuta, l'Anas ha preferito fare quel tunnel, piuttosto che spendere dei soldi per metter in sicurezza il costone. Noi vogliamo che lì dove non è possibile intervenire con delle reti, si costruiscono delle gallerie paramassi, ossia aperte sui lati per cui chi passa con la macchina è al sicuro e può godersi un panorama bellissimo. La nostra costa è un balcone non solo di Maratea ma dell'intera Basilicata, se noi lo chiudiamo costruendo delle gallerie, facciamo uno sfregio. Anche di questo abbiamo discusso con il Presidente De Filippo, capisco che l'incolunità è fondamentale ma non mi convincerò facilmente, a meno che in maniera inoppugnabile e attraverso un contraddittorio con i tecnici dell'ANAS si dimostra che solo il tunnel può mettere in sicurezza la SS 18. Rispetto a questo progetto vi sono 20 milioni di euro, fantasmi, che risalgono a quando nel 2006 fu chiusa la Statale 18 a Castrocuco, finanziamento che vi è sulla carta ma che manca nel concreto. Inoltre voglio ricordare che a De Filippo abbiamo illustrato il problema di Trenitalia. Maratea è l'unico paese tra l'altro turistico della Provincia di Potenza sulla tratta Salerno-Reggio Calabria, e non è possibile che treni a lunga percorrenza non vi si fermano neppure nel periodo estivo. Abbiamo posto il problema del mantenimento e decoro della Stazione Ferroviaria, proprio a tal proposito il periodico L'Eco ha fatto una foto del cartellone degli orari che in stazione è fermo da tempo. Dell'articolo dell'Eco ho fatto delle fotocopie che non solo ho portato al Presidente De Filippo, ma che ho spedito anche a Trenitalia. Stiamo cercando di muoverci a 360° lavorando alacremente tutti i giorni.

Mario Lamboglia